

PROGETTO DI PREVENZIONE PRIMARIA DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE

Premessa

La problematica relativa alle dipendenze ha assunto negli ultimi decenni, nel nostro contesto sociale e in particolare nel mondo giovanile, connotati sempre più preoccupanti, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Infatti, se da un lato si assiste ad una diffusione sempre più ampia e capillare delle sostanze d'abuso e quindi ad un aumento esponenziale dei soggetti che entrano in contatto con esse, dall'altro le dipendenze diventano via via più diversificate e complesse, con "nuove droghe" che compaiono quasi ogni giorno e il moltiplicarsi delle "dipendenze senza sostanza", quali il gioco d'azzardo, le dipendenze alimentari e le dipendenze tecnologiche che si diffondono di pari passo con l'evoluzione delle tecnologie informatiche.

Una tale complessità e dinamicità del fenomeno dipendenza richiede risposte nuove ed efficaci sia sul versante dell'intervento terapeutico e riabilitativo, sia soprattutto su quello della prevenzione da attuare nei confronti delle fasce giovanili, raggiungibili nel contesto formativo privilegiato, anche se non esclusivo, della scuola.

Da tali considerazioni nascono i molteplici progetti di prevenzione primaria che si stanno realizzando in ogni parte d'Italia, e da esse nasce anche il progetto che qui si propone.

Obiettivi

Le esperienze maturate negli ultimi decenni di attività sul campo hanno messo in evidenza come un'attività di prevenzione che sia veramente efficace non può limitarsi solo a dare ai giovani delle informazioni sulla pericolosità delle sostanze e dei comportamenti relativi alla dipendenza, puntando all'evitamento fondato sulla paura delle conseguenze: questa strategia, ove adottata, si è rivelata inutile se non controproducente, considerando le caratteristiche proprie dell'adolescenza (oppositività verso gli adulti e l'autorità, ricerca del rischio, desiderio di esperienze nuove e sempre più estreme).

Oggi ci si orienta invece verso modalità nuove e positive, con al centro la presenza di nuove opportunità di maturazione e di alternative costruttive per il conseguimento di stati di benessere sempre più avanzati.

Con questo progetto si punta :

- a) ad accrescere la consapevolezza riguardo al fenomeno della dipendenza, attraverso l'acquisizione di informazioni obiettive e quanto più possibile equilibrate e complete
- b) a facilitare lo sviluppo di un atteggiamento critico ragionato riguardo ai suddetti fenomeni
- c) a promuovere le capacità di autonomia e di scelta responsabile
- d) a predisporre le condizioni idonee perché i giovani siano messi in grado di scoprire e attuare, attraverso una sperimentazione esperienziale, schemi mentali e comportamenti orientati al benessere personale e sociale.

Contenuti

Nell'ottica di un orientamento in positivo, che miri alla maturazione delle qualità umane e sociali dei giovani, si è scelto di concentrarsi sul potenziamento delle "Life Skills" come strumenti che

permetteranno ai giovani di adottare un atteggiamento consapevole e critico verso le droghe e i comportamenti di dipendenza.

Ci si occuperà quindi di tutte o alcune delle seguenti:

Consapevolezza di sé

Gestione delle emozioni

Gestione dello stress

Comunicazione efficace

Relazioni efficaci

Empatia

Pensiero creativo

Pensiero critico

Adozione di decisioni

Soluzione dei problemi

Metodologia

Scartato per ovvie ragioni il metodo della trasmissione unilaterale di informazioni (lezioni o conferenze), si cercherà di sollecitare la partecipazione più ampia dei giovani, puntando sul metodo esperienziale in cui essi siano il più possibile protagonisti, mettendo in gioco non solo il livello cognitivo, ma anche la sfera delle emozioni e la sperimentazione comportamentale. Non mancherà naturalmente la guida e la consulenza degli esperti, ma la realizzazione del progetto interesserà gli attori che vivono quotidianamente e continuativamente l'esperienza scolastica e quindi poggerà principalmente sull'apporto degli studenti supportati dai docenti.

In concreto si adotterà la metodologia della "Peer education" che vede protagonisti gli studenti che si organizzeranno in gruppo e, in una più ampia cornice fornita dalla struttura e dai contenuti del progetto e monitorati con la dovuta discrezione dai docenti, potranno fare le loro scelte e interagire con le loro modalità per il conseguimento degli obiettivi del progetto stesso.

L'attività di prevenzione si svolgerà nel gruppo-classe, preferibilmente in orario scolastico, anche se potranno essere previsti momenti particolari da attuare in orario extrascolastico.

Destinatari

La popolazione target che si intende raggiungere è costituita da tutti gli studenti che frequentano L'Istituto superiore in cui si attuerà il Progetto, ad eccezione delle Quinte classi, i cui alunni sono già proiettati verso l'uscita da questo ordine di scuole.

In ossequio al principio della continuità formativa, è preferibile che le fasi attuative del progetto vengano gestite direttamente dai docenti, in particolare da uno o due docenti-tutor per classe, opportunamente preparati, anche se, nello spirito della Peer Education, saranno gli studenti stessi, guidati dai leader individuati in ogni classe, a realizzare le attività specifiche.

Gli esperti del Ser.T. avranno una funzione di supporto all'organizzazione, di consulenza con i docenti e di supervisione dell'attività, non escludendo comunque la partecipazione in prima persona a dei momenti specifici per cui sarà richiesta o se ne ravviserà l'opportunità'.

Si può ipotizzare anche, in parallelo con le attività dei ragazzi, una serie di momenti formativi sulle tematiche del disagio giovanile e delle dipendenze patologiche che abbiano come destinatari i docenti e i genitori.

Fasi di attuazione del Progetto

- 1 - Presentazione del Progetto al Collegio docenti
- 2 – Scelta degli insegnanti-tutor (uno o due per classe)
- 3 – Formazione dei docenti-tutor (2 incontri di 2 ore in orario extrascolastico)
- 4 – Presentazione del Progetto agli studenti e scelta dei peer-educators (2 per ogni classe)
- 5 – Incontri di formazione dei peer-educators (da 2 a 6 incontri, in base ai tempi disponibili)
- 6 – Somministrazione del Questionario su conoscenze e atteggiamenti verso le dipendenze a tutti gli studenti, a cura dei tutor e dei peer-educators
- 7 – Attività in ogni classe, con sperimentazione delle Life skills, animate dai tutor e dai peer-educators (da 2 a 6 incontri, conseguenti agli incontri formativi dei peer-educators)
- 8 – Elaborazione delle risposte al questionario (con il supporto dei docenti di matematica e informatica)
- 9 – Preparazione, in ogni classe, di un prodotto finale, elaborato nel corso delle attività, da presentare in assemblea a tutti gli studenti partecipanti al Progetto
- 10 – Verifica finale sui risultati e l'efficacia del Progetto, attraverso un questionario di gradimento da somministrare a tutti gli studenti che vi hanno partecipato.